

5 aprile 2016

(T)ERROR



di Lyric R. Cabral e David Felix Sutcliffe.
USA, 2015. 93 min.

(T)ERROR è il primo documentario in cui alcuni registi seguono a stretto contatto un'operazione antiterrorismo sotto copertura dell'FBI. Il diario dietro le quinte, girato nel corso di due anni, di un agente segreto dell'Fbi che si muove sul labile confine tra la prevenzione dei reati e la loro invenzione e che per più di vent'anni si è infiltrato nelle reti del terrorismo e ha fatto amicizia con persone sospettate di farne parte. Dalla prospettiva di "Shariff", un rivoluzionario del movimento nero, di 63 anni, diventato un informatore, gli spettatori possono avere uno scorcio sulle tattiche governative di antiterrorismo e sulle torbide motivazioni ad esse sottese. Teso, duro e controverso, (T)ERROR mette in luce le fragili relazioni tra individui e stato di sorveglianza nell'America di oggi, e, nel far luce sull'ossessione per la sorveglianza nell'America di oggi, prova a rispondere all'inquietante domanda: chi controlla chi ci

5 aprile 2016

CARTEL LAND



di Matthew Heineman.
Messico/USA, 2015, 98 min.

Quando il governo non è in grado di proteggere le persone dalle organizzazioni criminali, se ne occupano privati cittadini. Uno sguardo avvertito sulle vite di due vigilantes dei nostri giorni, e sul loro nemico comune - i micidiali cartelli messicani della droga. Nello stato messicano di Michoacán, il dottor Jose Mireles, un medico di provincia, conosciuto come "El Doctor", guida l'"Autodefensas", una rivolta dei cittadini contro il cartello dei Cavalieri Templari, un gruppo violento che ha scatenato il caos nella zona per anni. Nel frattempo, in Arizona, nell'Altar Valley - uno stretto corridoio di deserto, lungo 52 miglia e noto come "Cocaine Alley" - Tim "Nailer" Foley, un veterano americano, guida un piccolo gruppo paramilitare, l'"Arizona Border Recon", con l'obiettivo di fermare le infiltrazioni delle guerre di droga messicane

12 aprile 2016

EN TIERRA EXTRAÑA



di Iciar Bollain.
Spagna, 2014. 73 min.

Gloria è una dei 700.000 emigranti spagnoli, che hanno lasciato il loro paese all'inizio della crisi. Nata ad Almeria, 32 anni, insegnante senza una posizione, lavora come commessa a Edimburgo da due anni. Gloria, insieme al gruppo che lei guida, lancia un'iniziativa, un evento che, con il motto "Né perso né silenzioso" esprime la frustrazione degli oltre 20.000 emigranti spagnoli che vivono nella capitale della Scozia, e dà voce e visibilità a chi ne prende parte.

12 aprile 2016

THE CHINESE MAYOR



di Hao Zhou.
Cina, 2015. 89 min.

La città di Datong, una volta fiorente capitale della Cina imperiale, ora giace praticamente in rovina. Non solo è la città più inquinata del paese, ma è anche paralizzata da infrastrutture decrepite e da ancora più traballanti prospettive economiche. Ma il sindaco Geng Yanbo prevede di dare una svolta, annunciando un nuovo, audace piano per far tornare Datong al suo antico splendore, a quel ruolo di punto di riferimento culturale che rappresentava circa 1.600 anni fa. Tali dichiarazioni, tuttavia, comportano costi devastanti. Migliaia di case stanno per essere rase al suolo, e un mezzo milione dei suoi abitanti (ovvero il 3 % della popolazione totale Datong) sarà trasferito sotto la sua vigilanza. Se il suo piano riuscirà negli intenti dipende interamente dalla sua capacità di calmare frotte di lavoratori furibondi e una classe dirigente sempre più turbata.

Mondovisioni prevede la proiezione di otto documentari d'eccellenza con tematiche sociali che hanno partecipato ai più importanti festival internazionali (Berlino, Sundance, Los Angeles...). La rassegna, già attiva in numerose città italiane, quest'anno debutta a Parma, presso il cinema ASTRA, ad aprile 2016 ogni martedì alle 19,00 e alle 21,00

Biglietti:
intero 5€
ridotto NESSUNO[press] 4€

ness
uno
[PRESS]



Mondovisioni
DOCUMENTARI DI INTERNAZIONALE



Internazionale



COLLETTIVO70



Mondovisioni

I DOCUMENTARI DI INTERNAZIONALE



CINEMA ASTRAS
Piazzale Volta 3 Parma
tutti i martedì di Aprile 2016

19 aprile 2016

HOPE ON THE LINE



di Alexandre Papanicolaou e Emilie Yannoukou.
Francia/Grecia, 2014. 73 min.

Un anno con Alexis Tsipras, presidente del movimento greco Syriza, dalla decisiva campagna per le elezioni del 2012 fino all'oscuramento del canale radiotelevisivo pubblico ERT nel giugno 2013, per conoscere la sua personalità, la sua visione e le sue ambizioni. Il film documenta anche l'attività del partito dietro le quinte e le riunioni in Grecia e all'estero: tra il leader e i membri del direttivo di Syriza si stabiliscono strategie e linee politiche, si immagina timidamente un possibile futuro per il paese, mentre è in gioco il ruolo della Grecia in Europa e il suo stesso destino.

19 aprile 2016

VOYAGE EN BARBARIE



di Delphine Deloget e Cécile Allegra.
Francia, 2014. 72 min.

Nel Sinai avvengono barbarie di un'altra epoca, la tratta di uomini. Dal 2009, dei 50.000 eritrei che sono passati attraverso il Sinai, 10.000 non sono più tornati. Tre sopravvissuti offrono una testimonianza inedita. Le vittime? Giovani eritrei, istruiti e cristiani in fuga dal Paese, da una delle peggiori dittature del mondo. Durante la loro fuga in Sudan, vengono rapiti, torturati dai beduini che hanno un solo obiettivo: il riscatto da parte delle famiglie. Voyage en barbarie segue il viaggio di Gernay Berhane, ora rifugiato al Cairo, e di Robel e Haleform, rifugiati in Svezia, che testimonieranno l'inferno delle torture subite quotidianamente: scosse elettriche, ustioni, pestaggi, stupri. Di fronte a questo sistema in cui regna la legge del silenzio, due voci si alzano per fornire assistenza alle vittime, e il documentario le amplifica: Estefanos Meron, svedese di origine eritrea, e Mohammed Hassan Awwad, giovane sceicco egiziano.

26 aprile 2016

LIFE IS SACRED



di Andreas M. Dalsgaard.
Danimarca/Irlanda/Norvegia/Colombia, 2014. 104 min.

Questa la storia di un politico senza paura, e dei suoi devoti seguaci. Con un esercito di giovani che sperano nel cambiamento, si serve di mimi, matite da disegno, flashmob e costumi da supereroi per attaccare la corruzione e la violenza in Colombia. Una giovane donna si innamora di questo movimento, ma cambiare una società in cui l'illegalità si è infiltrata a tale profondità si rivela molto più difficile di quanto avesse mai previsto.

26 aprile 2016

WE ARE JOURNALISTS



di Ahmad Jalali Farahani
Danimarca/Iran, 2014. 85 min.

Il documentario copre un decennio delle vite di molti giornalisti iraniani, che lottano per sopravvivere sotto il regime Ahmadinejad. Il regista di questo documentario, Ahmad Jalali Farahani, è un film-maker e giornalista iraniano in esilio, perseguitato e torturato dal regime di Ahmadinejad. Il film è basato su 5 anni della sua storia personale, e mette a nudo non solo il dolore e le sofferenze di Ahmad nella sua incessante lotta per la libertà di espressione, ma anche la situazione di molti giornalisti iraniani, che hanno perso il loro sostentamento, quando il giornale in cui hanno lavorato è stato bandito.